Intenso traffico nella nostra regione

In quattro giorni sulle strade quattro milioni di autovetture

128 gli incidenti con due morti e 136 feriti - Quasi ottomila le contravvenzioni elevate dalla Stradale, che ha impiegato 700 pattuglie - Il record del traffico sulla Roma-Napoli

In quattro giorni sulle strade della Campania sono transitate 4 milioni 92 autovetture. E' il dato fornito dalla Stradale per i giorni che vanno dal 16 al 20 agosto. Il bilancio degli incidenti è stato di due morti e 136 feriti.

Massacrante anche il lavoro delle pattuglie della Stradale, in questi quattro giorni a cui si riferiscono i dati, ne sono state impiegate ben 694. Gli «angeli» della strada hanno soccorso 887 automobilisti in «panne» ed hanno elevato 7.680 contravvenzioni.

Ma il dato più strabiliante è quello delle auto in circolazione sulle strade della Campania. Se si potessero mettere in fila l'una dietro l'altra, questi 4 milioni di autovetture formerebbero una fila lunga 16 368 chilometri, pari a circa il 40 per cento della circonferenza del nostro pianeta. Non c'è da meravigliarsi quindi se davanti ai caselli, lungo le strade costiere e litoranee si sono formate delle file.

Uno sguardo alle autostrade: la Roma Napoli ha registrato (sempre dal 16 al 20 agosto) il passaggio di 456.559 autovetture, la Napoli-Salerno 380.700, la Salerno-Reggio Calabria 429 000; il raccordo Caserta-Salerno ha visto il passaggio di 164.696 auto e quello Salerno-Avellino 121.000.

La tangenziale è stata frequentatissima: 345.000 le auto che vi sono transitate in quattro giorni.

Le provinciali e le statali «turistiche» hanno visto un volume di traffico non certo inferiore. La Domiziana (dal Lago Patria al Garigliano) ha visto il passaggio di 166.000 auto, mentre 114.000 sono passate nel tratto che va da Agnano al Lago Patria. La circonvallazione esterna di Napoli ha avuto un flusso di 146.000 macchine.

Code anche sulla Sorrentina (73.000 auto); l'Amalfitana (47.500); la litoranea Salerno Sapri (373 000); e sulle altre rotabili turistiche della regione (1 milione 137.436).

E questa è stata solo la prova generale del grande rientro che dovrebbe cominciare domani per concludersi nella giornata di domenica.

Qualche consiglio per chi sarà costretto a transitare sulle autostrade della nostra regione. Evitare il casello di Napoli, usando il raccordo Salerno-Caserta e se si è diretti oltre Roma, uscire al casello di Colleferro per riantrare sulla Roma-Milano a Magliano Sabina, oltre ad evitare file di chilometri si compie una bella passeggiata tra i Castelli. In Campania «nodo» rovente sarà la Napoli-Roma. Se si vuole usare una strada ombrosa, non molto trafficata, basta prendere la Casilina

A Lauro mostra internazionale naif

Stasera si ride con Buster Keaton

Due film al Maschio Angioino - Angela Pagano alle Terme - A Pompei «Il malato immaginario»

Difficile scegliere stasera fra il cinema e la musica. Al Maschio Angioino continua la rassegna «Notturno cinema» che presenta questa sera un famoso film del 1946, «Una notte a Casablanca» con i Barx Brothers e «Il grande Buster Keaton», un'antologia di comiche rare di Buster Keaton comprendente ampi stralci tratti da «Il generale» (ovvero «Come vinsi la guerra»).

Dedicato alla canzone napoletana è il recital in due tempi di Angela Pagano in programma alle 21 alle Terme di Agnano, uno spettacolo che forse piacerà anche al pubblico più giovane se si pensa che l'altra sera, al Maschio Angioino, Roberto Murolo è riuscito ad incantare con la sua storia della canzone napoletana anche i numerosissimi giovani presenti.

Domani e dopodomani al Maschio Angioino risuonerà di musica jazz: sabato con «Antonio Golino and his friends» e Oscar Valdambrini e il suo quintetto; domenica con Tullio De Piscopo

Stasera e domani, negli scavi di Ercolano, alle 20.30 la «Compagnia stabile per il dramma antico» presenta «La morte di Socrate». Regia di Salvatore Lopresti. Da oggi fino a domenica, nel teatro grande di Pompei la compagnia Attori Italiani presenta: «Il malato immaginario» di Molière.

Ricordiamo che a Lauro (in provincia di Avellino) è in svolgimento la quinta edizione della mostra internazionale di pittura murale naif, e che, sempre nell'ambito della «Estate lauretana», questa sera è in programma una festa popolare con musica, balli e stands gastronomici.

Domani, alle 21, a Castel Lancelotti di Lauro è di scena «Il gruppo presenza musicale» con un «Concerto di musica contemporanea» che eseguirà musiche del maestro e compositore Irpino Mario Cesa.

Ieri alla Sanità i funerali del bambino ucciso nella rissa al lido Elena

Una piccola folla commossa per l'ultimo addio a «Sasà»

Il rito funebre nella chiesa di San Vincenzo — I genitori di Salvatore Tortora hanno voluto una cerimonia intima — Imminente l'arresto di uno dei giovani che ha partecipato al pestaggio

Alle 14,30 la piccola bara bianca è adagiata sul pavimento della chiesa di San Vincenzo alla Sanità.

Dentro, il corpicino di Salvatore Tortora, 9 anni, massacrato di botte da una banda di giovinastri, la cui violenza inaudita non si è fermata nemmeno dinanzi a quel bambino, che sei giorni prima era venuto a Napoli da Mariarella per trascorrere una giornata al mare.

Una piccola folla di parenti e di conoscenti dei Tortora è attorno al feretro. I genitori di Salvatore, Antonio e Giovanna, fissano a lungo la bara, gli occhi lucidi, un lamento lieve, contenuto, un impercettibile movimento delle labbra quasi stessero parlando al loro «Sasà».

Un dialogo che via via diventa un angosciante monologo, allora i loro sguardi fissano il vuoto e il ricordo di quegli attimi terribili della tragedia si disegnano sui loro volti facendoli scoppiare in un pianto dirotto.

Poco più in là ci sono gli zii di Salvatore; uno di loro è tornato da poco dalla Germania, appena avvertito della tragedia che ha colpito la sua famiglia, poi la sorella della madre, i nonni, i parenti del padre. Nessuna scena di disperazione, nessun gesto plateale. In tutti si legge una muta sofferenza come di chi è abituato a soffrire da sempre, ogni giorno, riesce a capire e perfino a sopportare.

Attorno alla bara un nugolo di bambini, silenziosi, increduli per quella morte che ha colpito il loro amico

Alle tre il rito religioso termina. Uno sconosciuto depone un mazzo di fiori bianchi sulla bara che viene sollevata e portata a spalla fuori dalla chiesa dove ad attendere c'è una piccola folla.

Sul carro che trasporta i fiori, solo due corone di garofani bianchi, quelle del padre e della madre, come essi stessi hanno voluto. Il carro bianco seguito da un centinaio di persone si avvia lentamente verso il viale Arena, dopo un centinaio di metri imbocca via Mario Pagano e si ferma all'altezza della scuola elementare. Sono tanti quelli che si fermano a salutare la bara, altri abbracciano il padre di Salvatore molto conosciuto

Proseguono intanto le indagini della polizia condotte dal capo della squadra mobile Agostino Bevilacqua e dai carabinieri per dare un nome ai protagonisti della bravata di ferragosto.

Nei giorni scorsi la polizia ha interrogato alcuni testimoni tra i quali sette bagnini del lido Elena che hanno assistito alla rissa del 15 agosto. La questura per adesso sarebbe a conoscenza solo dei soprannomi di tre giovani che, pare abbiano partecipato al pestaggio. Uno di questi sarebbe già stato identificato.

Angelo Russo

Il padre di Salvatore Tortora, affranto, dopo il rito funebre

Sottoposti ad analisi anche tutti i campeggiatori

Licola: migliorate le condizioni del bambino colpito da meningite

Per il piccolo Baldassare Conzo, 8 anni, in vacanza al campeggio «Ideal» e ricoverato al Cotugno per un sospetto di meningite la diagnosi è stata confermata dai sanitari dell'ospedale.

Il bambino, fortunatamente si trova ora in buone condizioni e rimangono solo preoccupazioni per la sorte dei campeggiatori di Licola.

L'ufficiale sanitario da noi interpellato, dr. Enrico Daniele, facente funzioni nella zona di Pozzuoli che comprende appunto il comune di Licola, ha dichiarato di aver effettuato prelievi attraverso tamponi faringei per accertare la presenza di meningococchi, a tutti i campeggiatori (che sono circa cinquecento) e di averli inviati al laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Napoli.

Ha inoltre dichiarato di aver distribuito antibiotici ai restanti villeggianti presenti e di aver provveduto alla totale disinfezione dell'Ideal e di altri due campeggi della zona.

Premiati Oliva, Pollio, Romano e Meglio da Valenzi

«Queste medaglie rappresentano l'immagine nuova della città»

Il sindaco ha anche ricordato l'accordo firmato il 15 luglio con il CONI per la costruzione di nuovi impianti sportivi — Una palestra per il pugilato

Mattinata festosa ieri a Palazzo S. Giacomo. Nell'antica sala della giunta, sono stati premiati con medaglia d'oro gli atleti napoletani vincitori di medaglia alle recenti Olimpiadi, e Nando Orfei, il domatore che due anni fa si distinse, proprio a Napoli, per un atto di coraggio: sotto il tendone affrontò, disarmato, un leone scappato da una gabbia mentre era in corso uno spettacolo riservato ai bambini.

Patrizio Oliva, Claudio Pollio, gli schermidori medaglia d'argento Marco Romano e Dino Meglio hanno ricevuto il meritato riconoscimento dalle mani del sindaco, compagno Valenzi.

Valenzi, prima di consegnare le medaglie, in un breve discorso, ha sottolineato come il successo degli atleti napoletani contribuisca a fornire una nuova immagine della città e dei suoi cittadini, una immagine, insomma, di una Napoli lontana da certi cliché pulcinelleschi più volte imposti dagli amanti del colore e dai cultori della banalità.

«I successi di Oliva, Pollio, Romano e Meglio — ha sottolineato il sindaco — sono il frutto della serietà, del sacrificio, del lavoro. E noi, come amministratori, sentiamo il dovere di ringraziare questi giovani che con le loro medaglie hanno contribuito a tenere alto il nome della città».

Valenzi ha poi ricordato come Napoli anche oggi disponga di un numero limitatissimo di impianti. Al termine della breve analisi, il sindaco ha esposto la soluzione del problema. «Il 15 luglio — ha ricordato — abbiamo firmato l'accordo con il presidente del CONI, Carraro, che prevede l'elargizione di un mutuo in favore della città per la realizzazione di impianti sportivi.

Non appena saranno pronti i progetti — ha concluso — faremo la nostra richiesta che — secondo i termini previsti — dovrebbe essere evasa entro 60 giorni».

Si è riparlato della istituzione di un centro federale di boxe a Napoli. I locali da destinare ai cultori della nobile arte dovrebbero essere consegnati entro la fine dell'anno. Anche la lotta — secondo quanto esposto dall'assessore allo sport, Vanin — avrà una nuova sede. A questa disciplina, infatti, sarà destinata una delle due palestre del polifunzionale edificio costruito in occasione dei campionati europei di calcio all'interno dello stadio S. Paolo.

«E' stata una iniziativa bellissima — ha commentato il lottatore — che mi ha riempito di gioia. Purtroppo son fatto così, sono un freddo, il mio comportamento non fa mai trasparire ciò che in realtà provo».

Festeggiatissimo Oliva. Il pugile si è detto soddisfatto della promessa fatta dagli amministratori per la nuova palestra di pugilato.

«Sono persone serie — ha detto — se hanno promesso, manterranno la parola. Con una nuova palestra sarà più facile far nascere nuovi campioni, chissà che in futuro questo sport non regali altre medaglie alla nostra città».

Marino Marquardi

Gli olimpionici Pollio e Oliva con il sindaco Valenzi

In un appartamento di Fuorigrotta dove vivono insieme ai genitori

Finisce a coltellate l'ennesima lite tra due fratelli e le loro mogli

E' accaduto l'altro pomeriggio — Il ferito, Enrico Paura, colpito alla schiena, è in gravi condizioni — I protagonisti del litigio avevano dichiarato alla polizia che si era trattato di un incidente

L'ennesima lite fra due fratelli e le rispettive mogli, è finita, questa volta, a colpi di coltello. Uno dei due uomini è rimasto gravemente ferito.

Il fatto è successo l'altro giorno a via Terracina 381. In questa casa vivono Enrico Paura di 28 anni, la moglie Maria De Poli di 26 anni e i loro due bambini, Emiliano e Laura, il fratello di Enrico, Claudio di 23 anni, e la sua giovane moglie Anna Pinto, incinta di cinque mesi. La casa è di proprietà del padre Mario, che insieme a sua moglie, ospita le due giovani coppie.

Dal 12 luglio scorso, però, in casa Paura, una piccola casa che ospitava ben tre nuclei familiari, erano cominciate le liti. Da quando cioè, il più giovane dei due fratelli, Claudio, (che per sbarcare il lunario lavorava come cineoperatore al cinema rionale «Lauro») aveva portato in casa la moglie Anna Pinto. Le cose, fra le due giovani spose erano andate subito male: i rapporti si erano fatti tesi perchè Maria (la moglie di Enrico) sosteneva che Anna non faceva le faccende domestiche.

Anna dal canto suo diceva che, essendo incinta, non poteva lavorare troppo in casa. Questo fatto causava delle liti, anche violente, che da un po' di tempo si facevano sempre più frequenti. L'altro giorno, complice l'assenza dei genitori dei due fratelli, in vacanza a Ventimiglia, la lite è scoppiata più violenta del solito. In quel momento in casa si trovavano, Enrico e la moglie Maria, i loro due bambini e Anna. Claudio invece era al lavoro al cinema. Anna esasperata, si attacca al telefono e chiama il marito Claudio. Questi, abbandonando momentaneamente il lavoro, accorre subito per dare man forte alla moglie.

Dalle parole ai fatti il passo è breve: i due fratelli vengono rapidamente alle mani. Claudio, che è il più mingherlino dei due, sta per avere la peggio. Disperato, afferra un coltello da cucina, con una lama di tredici centimetri, e la affonda nella schiena del fratello Enrico che, in una delle fasi della lotta, si trovava chinato a terra. Poi sconvolto dalla vista del sangue, fugge via. Enrico intanto viene portato al vicino ospedale S. Paolo, dal cognato, Francesco Moccia avvisato del fatto da Maria De Poli e che abita a pochi isolati di distanza.

Al drappello ospedaliero i protagonisti della storia hanno dichiarato che si trattava di un incidente, ma il fatto ha insospettivo gli agenti che hanno avvisato la «Mobile». Le indagini condotte dal dottor Franco Molvano, dal maresciallo Tremigliozzi, dal brigadiere De Prezzo e dall'appuntato Coppola, hanno rapidamente permesso di accertare la verità.

Le condizioni del ferito sono gravi e la prognosi è ancora riservata. Cladio, si è costituito diverse ore dopo il fatto dopo aver girovagato senza meta per la città.

Tragedia familiare a Piano di Sorrento

Tenta di strangolare la figlia e l'ex moglie: alla fine si svena

Gaetano Staiano, 33 anni, protagonista dell'assurda vicenda è ora in gravi condizioni all'ospedale - Separato da 4 mesi dalla consorte

Gaetano Staiano, un uomo di 33 anni, abitante a Piano di Sorrento ha tentato ieri di strangolare prima la figlia maggiore e poi la moglie da cui è diviso da circa quattro mesi. Non riuscendovi, ha alla fine pensato di farla finita, tagliandosi le vene dei polsi. Adesso è ricoverato all'ospedale di Sorrento in gravi condizioni, piantonato dai carabinieri.

L'assurdo episodio di violenza è scoppiato all'improvviso l'altra sera sul tardi. Gaetano Staiano, autista in proprio, diviso da quattro mesi dalla moglie Giulia Iaccarino di 28 anni (per «incomprensioni sessuali» accerteranno più tardi i carabinieri) si recava, comunque, periodicamente a far visita alla donna e alle due figlie, Adriana di otto anni e Ilenia di 7 anni.

Così era successo anche l'altra sera. Gaetano Staiano si era recato nell'appartamento dove vivono la ex moglie e le due figlie in via S. Giovanni 4 a Piano di Sorrento. L'uomo s'intrattiene con loro, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri del capitano Zito, comandante della compagnia di Sorrento, fino verso le ventuno di sera. A quel punto, Giulia Iaccarino lo invita ad andarsene per poter mettersi a dormire.

Gaetano Staiano, fino a quel momento, mantenutosi apparentemente tranquillo, chiede di potersi intrattenere ancora qualche minuto con la figlioletta maggiore, Adriana che sta poco bene. Riesce, così, a introdursi nella cameretta della piccola. Ed è qui che scoppia la tragedia. Come in preda a un vero e proprio «raptus» omicida, l'uomo si scaglia contro la bambina e tenta in tutti i modi di strangolarla. Ma Adriana, per fortuna, riesce a divincolarsi e comincia a urlare aiuto a squarciagola.

Accorre quindi la madre. Ma invece di desistere Gaetano Iaccarino, si avventa anche contro la donna e cerca di soffocare anche lei. Il trambusto, com'è immaginabile si fa allora infernale. Dal piano di sotto, sale di corsa il fratello di Giulia Iaccarino, Mario di 30 anni, che riesce a mettere in salvo la sorella e la nipote. A questo punto c'è la reazione a sorpresa dello Staiano, che dopo essere corso in cucina e aver strappato il tubo del gas, si svena

Gli accertamenti dei carabinieri hanno potuto evidenziare che gli insani propositi omicidi di Gaetano Staiano, erano da lui stati con molta probabilità, a lungo meditati

Avviate l'altra sera una serie di manifestazioni per il rilancio della struttura

La città entra nelle Terme di Agnano

Le terme di Agnano sono state tra i luoghi marginali alla città: meta di turisti e villeggianti, ricorsi alla cura delle acque e dei fanghi, per la complessità degli impianti e la grande zona verde del parco intorno alle strutture, meritavano una maggiore valorizzazione.

Ci ha pensato il Comune di Napoli che, in una convenzione con la Società termale, ha avviato una iniziativa di rilancio di Agnano Terme sia sul piano della medicina preventiva che sul piano turistico, culturale. L'opera è cominciata da un paio d'anni per quanto riguarda la prevenzione e la cura delle malattie tipiche dell'età scolare.

Infatti dal gennaio '78 al maggio '80 undicimila bambini sono stati sottoposti a visite pediatriche, cardiologiche, otorinolaringoiatriche, analisi di laboratorio, secondo quello che in termine tecnico si chiama «depistage». Inoltre è di prossima realizzazione un altro imponente progetto teso a costruire all'interno delle strutture termali, ancora attraverso un' apposita convenzione tra Comune e Terme, attrezzature sportive di massa, come la costruzione di due grandi piscine, una termale e l'altra normale, campi da tennis.

Ancora, nel grande programma, si cerca di valorizzare i resti archeologici presenti nel parco, di riportare alla luce i ruderi delle antiche terme romane, e di riscoprire le piante esotiche e rare di cui il giardino delle terme è sorprendentemente ricco.

Il progetto Agnano si integra a quello di una serie di iniziative tese a potenziare, ristrutturare o creare una serie di servizi per lo sport e il tempo libero nella zona napoletana individuando alcuni punti d'intervento come la zona flegrea e la zona di Ponticelli. A questo il Coni partecipa con un ingente finanziamento alla spesa complessiva. Nell'incontro dell' altro giorno ad Agnano con l'Assessore Carlo Vanin il consigliere Gianni Pinto e il Presidente Alfredo Palladino, si sottolineava questo «regalo» della bella cifra di un miliardo da parte del Coni alla città di Napoli.

E' in questo contesto che Estate a Napoli ha proposta degli interventi spettacolari nella suggestiva cornice delle terme. L'altra sera il recital canoro di Antonella d'Agostino e Enzo Guarino dal titolo «Le ore di Napoli» ha aperto il giardino delle terme ad un pubblico diverso dagli ospiti villeggianti, cercando così di colmare la distanza tra la città e questo grande complesso, antico e salutare, ricco di verde e di storia archeologica.

I. I.

A Sorrento la giunta rinvia ogni decisione

Continua lo scandalo del palazzone abusivo

Proposta Pci per l'acquisizione dell'edificio di via Atigliana al patrimonio comunale per uso pubblico

Continua la situazione-scandalo dell'immobile abusivo di via Atigliana 25, a Sorrento. Si tratta, com'è noto, di un caso lampante di speculazione edilizia che va in particolare ai danni degli stessi cittadini del quartiere. Con una semplice concessione per «ristrutturazione», il proprietario dello stabile (un'antica villa del '700) Giuseppe Donato ha edificato un palazzone di volume notevolmente superiore all'edificio preesistente (4 piani con 12 appartamenti al posto dei due piani preesistenti) messi in vendita per 80 milioni ad appartamento.

I lavori adesso sono sospesi, ma la commissione edilizia che deve decidere sul destino del fabbricato abusivo non si decide a riunirsi. Proprio per questo un preciso documento di denuncia del PCI ha stigmatizzato tale incredibile atteggiamento avallato dalla nuova amministrazione comunale DC-PSI-PSDI (sindaco il dc Cuomo).

Il PCI, dal canto suo, ha già indicato da tempo la necessità di procedere all'acquisizione dello stabile al patrimonio del comune di Sorrento, così come in casi analoghi è stato fatto sia a Napoli che in altri centri, dalle amministrazioni di sinistra al governo di questi comuni.

Del resto, è il caso di ricordare che la stessa normativa del piano regolatore vigente a Sorrento prevede che nella zona in cui ricade il fabbricato in questione (la zona «B») siano realizzati servizi sociali ed attrezzature. Nel denunciare tutto questo, il PCI ha già presentato in consiglio comunale le proprie proposte sul problema della casa e della programmazione urbanistica, chiamando per questo i cittadini, i lavoratori e le forze politiche al confronto su tali scottanti problemi.

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi venerdì 22 agosto 1980. Onomastico: Maria Rosaria (domani S. Rosa).

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia: via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, Centro: via Roma 438; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11; Avvocata: piazza Dante 71; Vicaria San Lorenzo: Piazza Nazionale 76; Poggioreale: piazza Garibaldi 218, Ponte di Casanova 30, staz. Centrale, corso Lucci 5; Stella: via Foria 201; San Carlo Arena: via Materdei 72; Colli Aminei: Colli Aminei 227; Vomero Arenella: via D. Fontana 37, via Merliani 33; Secondigliano: via P. Grimaldi 76; Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21; Pianura: via Duca d'Aosta 13; Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174; Chiaiano-Marianella-Piscinola: S. Maria a via Aceta 28; Posillipo: via Posillipo 239.